

Il giardino pittoresco francese del XVIII secolo: un'interpretazione progettuale del caso del Désert de Retz

di Silvia Pianese

Relatore: Paolo Castelnovi

Correlatori: Paolo Cornaglia e Mark Deming

Lo studio illustra il fenomeno dei giardini pittoreschi francesi realizzati nel secondo Settecento prestando particolare attenzione al contesto socio-culturale, alle influenze internazionali e al rapporto con le arti. Viene poi approfondito il caso del Désert de Retz, il cui interesse risiede sia nella rilevanza storica e documentaria, sia nella condizione attuale, ambigua e irrisolta, di luogo della memoria segnato dalle trasformazioni e dall'abbandono ma ancora potentemente evocativo. La descrizione del Désert è seguita da una riflessione sul tema del restauro dei giardini storici e da indicazioni progettuali volte a restituire e rendere leggibile in primo luogo il significato e l'atmosfera delle singole scene che ne compongono la trama fisica e concettuale. Il rinnovamento dell'arte dei giardini nel secondo '700 risponde alla necessità di un rapporto più diretto e autentico con la natura, considerata dalla filosofia sensista fonte primaria di conoscenza, emozioni e sentimenti: parallelamente alla definizione in architettura della teoria del carattere, la trattatistica elabora l'idea di giardino "parlante", capace di comunicare sensazioni precise che spaziano dall'appagamento visivo al piacere estetico-sentimentale, ispirato ai canoni classici o al più moderno concetto di sublime. All'aspetto formale si associa spesso una dimensione emblematica capace di suscitare nell'animo dello spettatore una vasta gamma di passioni e di indurre riflessioni di carattere morale, mentre in giardini più mondani il contenuto etico è soppiantato dalla volontà di stupire e divertire.

Nei giardini irregolari inglesi e cinesi, nella pittura paesaggistica secentesca di Lorrain, Poussin e Rosa, e nell'architettura classica ed esotica si individuano i principali modelli che concorrono a determinare le caratteristiche del pittoresco francese, i cui principi e specificità sono documentati attraverso lo studio dei trattati ed un'analisi tipologica e tematica degli elementi impiegati con maggior frequenza. Il giardino si configura come un luogo di sintesi e sperimentazione, *pays d'illusion* che rispecchia gli interessi culturali più vari e l'immaginario collettivo nelle forme codificate di una *nature choisie* ideale, dove l'arte è onnipresente sia fisicamente che nella facoltà stessa di guardare e "sentire" il paesaggio.

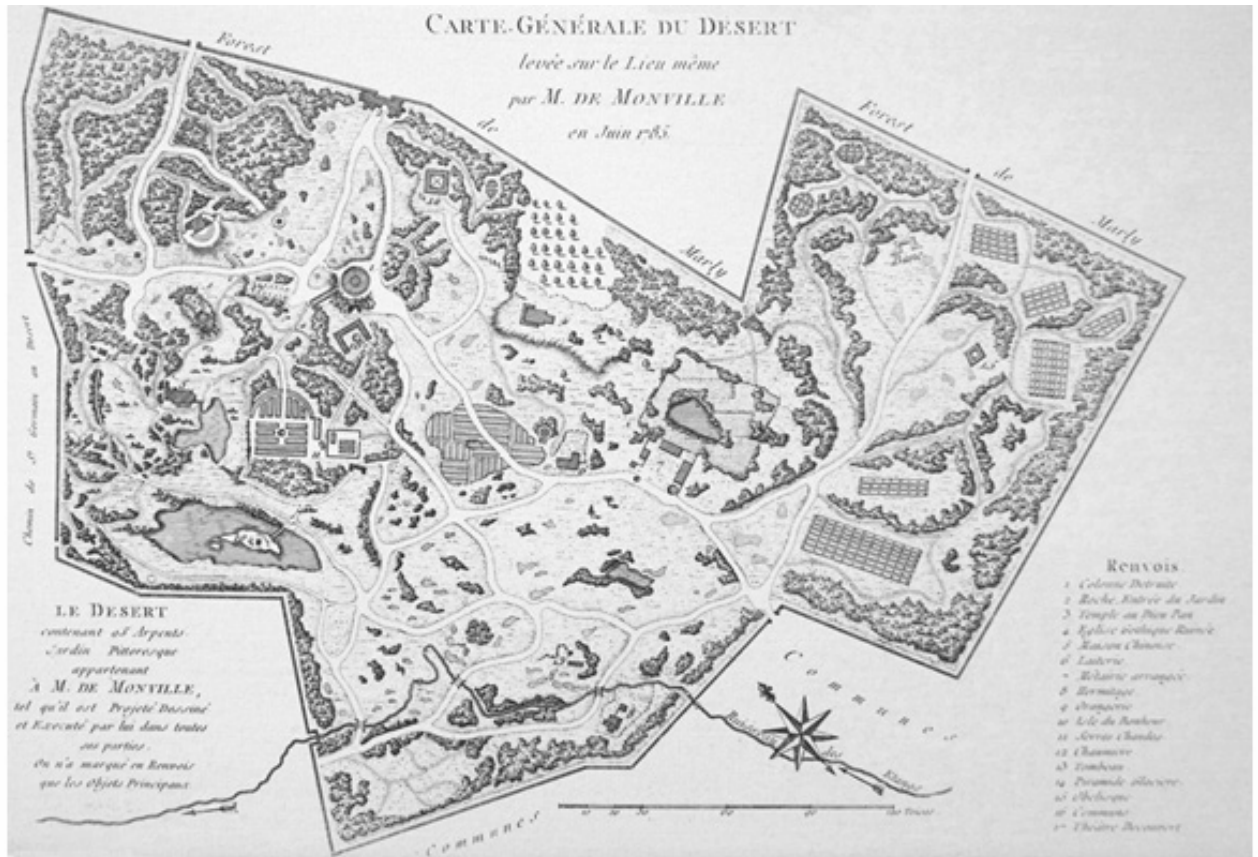
Dal confronto con poesia, pittura e teatro emergono reciproche influenze e importanti similitudini: l'arte dei giardini si serve di temi, teorie, metodologie e tecniche espressive già sperimentate dalle altre discipline. La composizione dei paesaggi si rifà alle regole della pittura di genere, la drammatizzazione delle scene è perfezionata dal ricorso ad espedienti teatrali e l'attribuzione di significati evocativi e simbolici guarda alla poesia e alla narrativa; viceversa il giardino si eleva a soggetto artistico e letterario.

Nel Désert de Retz (1776-1785) ritroviamo i temi del pittoresco interpretati dal proprietario Racine de Monville (classicismo, esotismo, arcadia, ruinismo, passione per la botanica e interesse di matrice fisiocratica per l'agricoltura). Nonostante il degrado, la scomparsa di numerose *fabrique* e le sostanziali modifiche del contesto vegetale, a Retz, anche grazie agli interventi di restauro attuati a partire dagli anni '70, si è conservato lo spirito del giardino pittoresco.

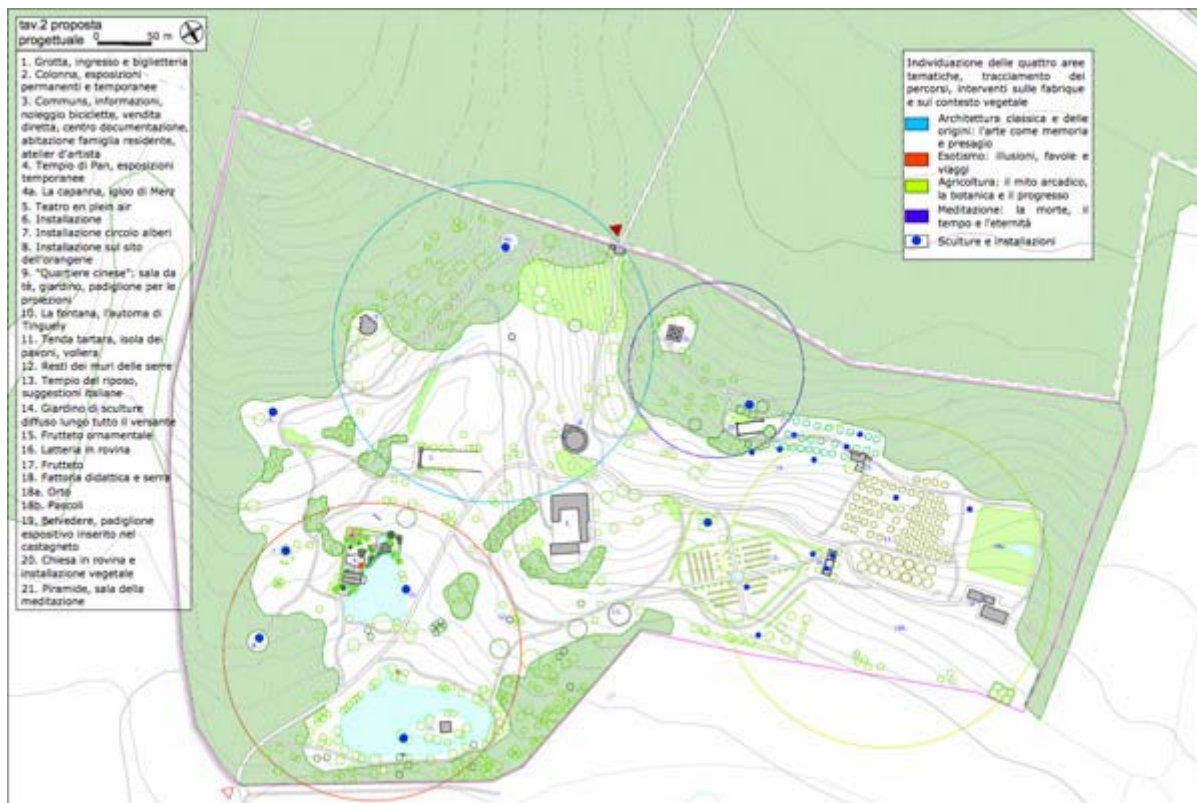


Louis Carrogis (Carmontelle), veduta del Désert de Retz dal tempio di Pan con la *maison colonne*, il teatro all'aperto e la chiesa gotica in rovina, 1785. National Museum Stockholm

Le indicazioni progettuali puntano a restituire, nel rispetto delle stratificazioni storiche, significato ed attualità all'esistente per garantire la conservazione del giardino e del suo ruolo culturale. Seguendo la logica compositiva originaria, il Désert viene suddiviso in scene articolate lungo un percorso che si snoda attraverso quattro aree tematiche: la schedatura delle singole scene permette di gestire la complessità di una composizione eterogenea ma coerente la cui riuscita dipende dalla varietà delle parti, e di avanzare proposte diversificate il cui grado di definizione spazia dalla suggestione al disegno architettonico.



Carte Général du Désert, levée sur le lieu même par M. de Monville en juin 1785, cahier XIII, planche II. Georges Louis LE ROUGE, Détails de Nouveaux Jardins à la mode, Jardins anglo-chinois, 21 cahiers, Le Rouge, Paris 1776-1787



Proposta progettuale, tavola di sintesi degli interventi

Per ulteriori informazioni, e-mail:
 Silvia Pianese: silvia.pianese@gmail.com